

Lavoro**RAPPORTO ALMALAUREA****Niente università
per i figli della crisi**

pag. 53

Formazione. Rapporto Almalaurea: un diplomato su cinque preferisce puntare direttamente al lavoro

Niente laurea per i figli della crisi

Cresce il disorientamento: il 42% è «pentito» del percorso di studi

Claudio Tucci

ROMA

Un neodiplomato su 5, il 22% per l'esattezza, alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, punta solo a lavorare. Una percentuale che sale al 35% tra i ragazzi usciti dagli indirizzi tecnici, e arriva al 53% (più di uno su due, quindi) tra i giovani diplomati lo scorso anno nei percorsi professionali.

La crisi sta cambiando (e velocemente) le scelte dei 19enni, con una percentuale, piuttosto alta, di indecisi: «Il 16% di chi ha concluso a luglio scorso l'esame di Stato non sa se andare a lavorare o iscriversi all'università», ha evidenziato il rapporto sui diplomati 2012, realizzato da AlmaDiploma e AlmaLaurea, che verrà presentato oggi a Roma, al ministero dell'Istruzione. Un diplomato su due (circa il 50%) sceglie di proseguire gli studi, andando all'università (una percentuale che tocca l'80% tra i diplomati dei licei classici e il 74% dei diplomati scientifici); e 10 giovani su 100 intendono invece coniugare studio e lavoro. Ma l'obiettivo resta, per tutti, un contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche se - ed è questo un aspetto su cui riflettere - si intraprende un percorso professionale non coerente con gli studi fatti o con i propri

interessi culturali. E non è un caso che il 42% dei neodiplomati 2012, se potesse tornare indietro, cambierebbe indirizzo o scuola frequentata (e nel 24% di questa coorte il "pentimento" è collegato al fatto che a 14 anni non è stato scelto un percorso di studi che prepari meglio al mondo del lavoro). Ciò dimostra «come scuola, imprese e università debbano trovare forme di collaborazione

IL FUTURO

Tra le materie più gradite ci sono scienze biologiche, psicologia, arte, informatica. Non piacciono veterinaria e ingegneria industriale

più strette», ha commentato il sottosegretario, Elena Ugolini: «Per questo stiamo lavorando perché tutti i ragazzi possano fare un periodo di stage prima della fine della scuola superiore».

Ma fondamentale è anche «un buon orientamento già a partire dal penultimo anno di scuola, visto che al primo anno dell'università si perde il 18% delle matricole», ha ricordato Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea.

Dall'indagine, che ha coinvolto 37.998 diplomati a luglio 2012

di 292 istituti aderenti ad AlmaDiploma, sparsi in particolare in Lombardia, Puglia, Lazio, Emilia Romagna, Liguria, è emerso anche come il 42% del campione abbia svolto uno stage (negli indirizzi professionali questa attività formativa è praticamente obbligatoria, mentre è ancora rara - meno del 15% degli studenti - nei programmi didattici dei licei); e 30 diplomati su 100 hanno compiuto un'esperienza di studio all'estero (durano una settimana), preferendo soprattutto il Regno Unito (44% delle esperienze), Francia (14%) e Spagna (11 per cento).

Il lavoro svolto nel corso degli studi scolastici - che ha carattere stagionale o saltuario - ha coinvolto il 62% dei diplomati. Mentre terminata la scuola i ragazzi hanno espresso un forte interesse per l'area aziendale organizzazione/pianificazione, per l'area marketing, comunicazione, pubbliche relazioni, e per l'area commerciale/vendite. Tra chi si vuole iscrivere all'università invece le materie più gradite sono risultate: scienze biologiche, psicologia, arte e spettacolo, informatica, geologia e matematica. All'opposto, tra le meno preferite, ci sono: agraria, veterinaria, ingegneria industriale e statistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

